

ANCHE IL POPOLO FRANCESE
CONTRO GLI AFFAMATORI

La folla assalta i negozi a Parigi e in altre città della Francia

Parigi, 30.—Gli speculatori ingordi non sanno contenersi ancora, malgrado le lezioni dei giorni scorsi, impartite sofferentemente ai loro colleghi qui a Parigi, in cento altre città della Francia, ed in molte e molte altre città dell'estero. E rialzano i prezzi per un nonnulla, salvo poi ad atteggiarsi a vittime e confidare le loro pene ai giornali della combriccola che tirano a palle infuocate—palle di parole e talvolta di piombo—sul popolo che non avendo ottenuto giustizia dal governo, si è fatta giustizia da sé. Questi autentici provocatori dell'ira popolare—nata se non dalla fame certo dal bisogno e dal dislivello tra i salari e il costo della vita—non hanno alcun freno e non si curano neppure di trovare giustificazione che valga a salvare la apparenza. Sono divenuti di una sfrontatezza enorme. E il popolo, un po' per reazione, un po' perché ha cominciato a prender gusto a questi tribuni di piazza, si esercita nella sua giustizia primitiva quasi ogni giorno, in un numero di casi non insignificanti.

Ieri l'occasione fu data da un venditore del quartiere di Montmartre. Costui vendeva dei polli a tre franchi e settantacinque la libra. Vera molta gente nel suo negozio. Di fronte a quel concorso inaspettato, credette bene elevare il prezzo di venticinque centesimi, ed innanzi agli stessi clienti che attendevano il turno per esser serviti, cambiò i cartellini, sostituendo al prezzo vecchio il prezzo arbitrariamente alterato.

Proteste, voci, chiasso. Il pollaiuolo disse che vendeva la merce, sua, e quel prezzo che a lui piaceva. E da quel momento la folla pagò il prezzo che volle: pagò nulla. In pochi minuti la bottega fu saccheggiata. Polli, conigli e tutto ciò che era buono a mangiare fu espropriato senza indennità. Intervenero quattro questurini. Questi assistettero alle ultime operazioni e quando la bottega, fu vuotata, aiutarono i dimostranti a chiudere la bottega, di cui consegnarono le chiavi allo sbalordito padrone.

Da lì la folla procedette verso altre botteghe, dove continuò ad applicare le sue sentenze supreme.

Le quali non riguardano ormai soltanto i generi di prima necessità, ma colpiscono anche i tenitori dei locali di divertimento. In certi luoghi, i proprietari, quando vedono gran concorso di pubblico aumentano i prezzi, d'un tratto. Anche ieri si ripeté questo fatto. E la folla, visto respinto il suo invito alla conservazione dei prezzi, si vendicò sfasciando tutto.

A Dunkirk, nel nord della Francia, a Roen, e in tante altre città, i prezzi salgono. Si formano delle dimostrazioni. Il rumore delle procelle agisce da calmiera, e i prezzi scendono. Tornano a salire fra qualche giorno farà Briareo sul serio.

Infine il nuovo. Ma questa schermaglia avranno pure una fine. O il governo metterà a posto sul serio gli speculatori o il popolo un qualche giorno e torna il popolo sulla piazza.

IL PROSSIMO VOLO D'UN DIRIGIBILE ITALIANO

ROMA, 30.—In uno stabilimento militare presso Roma si va allestendo il più grande pallone dirigibile del mondo, tipo semi-rigido, che equipaggiato da aeronauti dell'esercito italiano, tenterà, fra breve, la traversata dell'Atlantico, via Roma, Gibilterra, Azzore, Newfoundland, America partendo dall'aerodromo di Ciampino.

Si calcola che la traversata, senza soste, impiegherà non più di quaranta ore.

L'apparecchio è di dimensioni semplicemente colossali. E' lungo seicento piedi, e sarà fornito di sei motori italiani, ciascuno della forza di trecento cavalli.

Sarà, inoltre, provvisto d'apparecchio radiografico, di comode cabine per passeggeri, d'un salotto di riunione, e d'ogni altra comodità per viaggiatori.

Per lo stesso scopo si sta anche costruendo un mastodontico triplano Caproni.

Il comandante del dirigibile che attraverserà l'Atlantico porterà al popolo americano un manifesto sottoscritto da milioni d'italiani.

DISORDINI FRA BIANCHI E NERI A CHICAGO

CHICAGO, 30.—A pochi giorni di intervallo di quelli di Washington, gravi disordini sono scoppiati in questa città fra bianchi e negri.

Due negri sono rimasti uccisi. Una cinquantina di persone, di cui parecchie bianche, fra uomini e donne, trovandosi negli ospedali, ferite più o meno gravemente.

Sembra che i disordini siano incominciati in uno stabilimento di bagni pubblici, dove alcuni negri avrebbero occupato la sezione riservata ai bianchi.

Questi ultimi si sarebbero risentiti dell'invasione. Di qui la mischia.

I bianchi si slanciarono sui negri per cacciarli. Durante le colluttazioni si fece uso, da una parte e dall'altra, di armi da fuoco.

Perfino le donne, bianche e negre si unirono ai combattenti, accapigliandosi ferocemente.

Parecchi dei rissanti si inseguirono nell'acqua, continuando a percuotersi, mentre dal lido venivano lanciati sassi contro l'uno o l'altro gruppo.

Ad un certo punto comparvero squadre di bianchi e di negri armati di rivoltelle.

Primo dell'arrivo di forti riserve di polizia furono scambiati oltre 200 colpi.

Sopraggiunta la sera le risse seguirono in vari quartieri della città.

UNA RINUNZIA DI TITTONI

PARIGI, 31.—L'on. Tommaso Tittoni, ministro degli affari esteri nel gabinetto Nitti, ha rinunciato al mandato datogli dalla Conferenza della Pace relativamente alla questione dei confini tra Grecia e Bulgaria, dichiarando che il punto di vista della Bulgaria è così opposto a quello della Grecia da rendere impossibile ogni conclusione.

La vertenza dovrà essere decisa quindi, dalla Conferenza.

L'on. Tittoni ha constatato che chiunque tenti di far da paciere in qualsiasi questione riguardante i Balcani, non fa altro che crearsi dei nemici, senza accrescere il numero degli amici.

IL DANARO DEGLI STATI UNITI

Il vostro danaro Americano e migliore nel mondo oggi. Non cambiatelo per nessun altro.

Mantenetelo qui dove è salvo sotto la supervisione del governo degli Stati Uniti e dove potete ritirarlo quando volete.

Noi paghiamo il 4 per cento d'interesse.

Il nostro Dipartimento Italiano è sotto la direzione dell'avvocato J. C. Maero. Citizens National Bank, Indiana, Pa.

IL CONTEGNO DEI FRANCESI A FIUME

L'errore della nostra adesione alla base navale francese in Adriatico

Fiume, Luglio.—L'ultimo episodio della reazione del popolo di Fiume scatenatosi ieri sera contro i francesi ha avuto luogo sul quai Ammiraglio Rainer dove due ufficiali francesi furono circondati e percossi, da un gruppo di cittadini. In loro difesa accorsero alcuni ufficiali della nostra marina che riuscirono a porre in salvo i due malcapitati sul cacciatorpediniere "Stocco" attaccato al vicino molo.

La città rimane occupata militarmente fino a tarda ora della notte.

Stamane si è avuto un lieve incidente in cui un ufficiale francese venne ingiuriato; il resto della giornata è trascorso tranquillo. Tutte le truppe indistintamente di terra e di mare sono consegnate fino a nuovo ordine. Ieri sera verso la mezzanotte il generale Graboli dopo essersi recato all'ospedale francese a visitare i feriti fece una comparsa dalla Filharmonica ove molto pubblico commentava con grande agitazione gli avvenimenti. Il generale accolto da applausi e da grida di "Viva l'Italia!" disse che comprendeva il nobile sdegno dei fumani e il loro angoscioso stato d'animo tuttavia esortava alla calma. Il nobile discorso è stato accolto da grandi acclamazioni, mentre nuovi applausi sono scoppiati quando il governatore si è allontanato.

I feriti trasportati all'ospedale francese sono una quarantina di cui uno in stato grave.

Questi avvenimenti sono il frutto della nostra adesione alla creazione di una base francese nell'Adriatico per scopi dichiarati utilissimi, per taluni altri inconfessati e dannosissimi per noi. L'armata francese d'Oriente è fitornata ora quasi tutta in Bulgaria, in Macedonia, a Salonico e in Asia Minore; difatti il comando è a Costantinopoli. I rifornimenti da Marsiglia e da Tolone avvengono quindi come è naturale e conveniente per la via diretta del mare.

Per quei pochi battaglioni che si trovano in Serbia i rifornimenti possono essere fatti per mezzo della ferrovia di Salonico o per via acqua Mar Nero-Danubio. L'ammiraglio inglese addetto alle comunicazioni dopo una visita a Fiume aveva già indicato questa via come la più conveniente per rifornire l'armata di Oriente, ma i francesi non vollero mai lasciare persuadere e vollero continuare a mantenere la base per quanto il movimento delle loro truppe sa minimi.

Essi riforniscono anche i serbi, ma per questi non occorreva impiantare una base francese. Ma i francesi mantengono questa base per altri motivi; essi dicono di rifornire tutta la Jugoslavia alla quale inviano numeroso materiale bellico in quantità che appare assai sproorzionata al numero limitato di truppe francesi alle quali, si dice, che questi materiali sono destinati.

Gli ufficiali della base francese fanno apertamente una politica Jugoslava; tutta mantengono un atteggiamento riservato, freddo, ostile verso gli ufficiali italiani, come se

IL DEPUTATO DI FIUME AL "MATIN"

PARIGI, 31.—Il deputato di Fiume, Ossoinak, ha concesso una intervista ad un redattore del "Matin". Egli ha detto che Wilson, sulla questione di Fiume è in contraddizione col principio del rispetto ai diritti nazionali, proclamata da lui.

Dal punto di vista economico, Fiume è posto troppo al settentrione per essere uno sbocco dello Jugoslavia.

Ungheria e Jugoslavia sono due paesi egualmente agricoli, e quindi si farebbero la concorrenza, è perciò erroneo dire che dando Fiume alla Jugoslavia si servono gli interessi ungheresi. Se invece Fiume sarà italiana avrà interesse a scambiare i propri prodotti industriali, con i prodotti agricoli dell'Ungheria e della Jugoslavia. E' quindi utile ed equo concederla all'Italia.

LA GERMANIA PRONTA A RINNOVARE LA GUERRA

Zurigo, 30.—Il "Freiheit" dichiara che i circoli militari della Germania non hanno ancora abbandonato la speranza di poter riprendere la guerra non appena se ne avrà l'opportunità. Specialmente nel fronte Orientale.

Il giornale riproduce un appello dei volontari di Goerlitz, così concepito:

Salesiani alle armi. Una parte preziosa della nostra provincia si vuol tagliare colla forza all'impero. Le proteste sulla carta sono inutili. Si deve agire, voi dovete difendere la vostra provincia colle armi. Pensate al 1813. Una nazione che non sacrifica tutto alla difesa della patria, è senza valore ed è una nazione abbattuta. I volontari di Goerlitz, che facevano parte dell'esercito imperiale, sono chiamati a difendere la Slesia. Slesiani arruolatevi nelle nostre file!

costoro non fossero stati loro fratelli di arme per quattro anni di guerra. E' da notare che il contegno dei nostri ufficiali è correttissimo.

Tutte le simpatie dei francesi sono costantemente per gli Jugoslavi.

Sussak e' la loro residenza preferita. Gli Jugoslavi quando tengono comizi, conferenze, riunioni, hanno sempre il piacere di vedersi onorati dalla presenza di qualche ufficiale francese. Il circolo croato è l'unico che gli ufficiali francesi frequentano. I servizi che la "base" rende ai croati sono infiniti e taluni importantissimi soprattutto per le comunicazioni diplomatiche che debbono rimanere celate.

Le manifestazioni ostili delle mende croates avvengono per mezzo di "ufficio di collegamento" dal quale appunto furono trasmessi i documenti del famoso plebiscito delle 19.000 firme che Passic consegnò a Wilson.

Dato tale indirizzo del comando francese gli ufficiali agiscono in conseguenza nelle loro manifestazioni in pubblico e in privato e i soldati imitano i loro superiori.

ATRAVERSO LA CONTEA E DINTORNI

FESTA PATRIOTICA A CLYMER

La celebrazione patriottica di Clymer oltreché ad avere avuto un successo non comune, ha dimostrato quanto l'elemento locale e limitrofo sappia improvvisare in ogni manifestazione del genere.

La musica era rappresentata dalla banda cittadina del luogo con parecchie altre organizzazioni da paesi circconvicini. La caratteristica della giornata fu l'avvenimento sportivo, nella riproduzione di incontri di Boxes, Lotta, Corse Podistiche, Giuoco della Palla, il tutto splendidamente organizzato e diretto da un comitato speciale locale.

Durante la nostra permanenza fummo invitati e trattenuti da amici e specialmente dai coniugi Galli e Buongiovanni che gentilmente vollero offrirci un pranzo squisitissimo unito ad una cordialità non comune; notammo anche la presenza di un vecchio abbonato del luogo, il Signor Donato Visci che nelle sue note umoristiche trattene la compagnia in una conversazione allegra e divertente.

Invitati dal Signor Giuseppe Cicero visitammo il suo giardino ove l'orticoltura fiorisce nel suo pieno sviluppo, segno di una conoscenza profonda nella preparazione di un così completo assieme di prodotti di ogni specie.

Il soldato Giovanni Divisi pure un dei nostri associati ci diede impressione di giovanotto, provvisto da doti superlative data la sua modestia e riservatezza nel descrivere gli avvenimenti di Francia ove egli come soldato si distinse in parecchi incontri.

A tutti questi amici indistintamente rivolgemmo un caldo ringraziamento per la loro simpatia dimostrata nel nostro periodico per la promessa cooperazione per il suo sviluppo e diffusione.

LA SITUAZIONE OPERAIA CALMA A CORAL

Minatori Scioperanti Rilasciati dalle Carceri

Lunedì u. s. la Corte rilasciò 17 minatori dal carcere di Indiana, tenuti sotto causa quali responsabili di disordini causati a Coral tra crumiri e scioperanti.

Il giudice di Corte si pronuncio' nella controversia di Coral in un modo energico ed esplicito facendo comprendere ai scioperanti che assolutamente debbano astenersi da dimostrazioni pubbliche che in qualsiasi modo possano interferire con il pacifico svolgimento del lavoro; ha concesso ai scioperanti di recarsi all'ufficio postale situato nel campo di Coral come ufficio pubblico, ordinando però che gli operai non si assiebrino onde non incurire timore ai crumiri che anche hanno il diritto di servirsi dell'ufficio medesimo.

In sul finire della sessione il Giudice ammonì tutti i partecipanti allo sciopero che sebbene nel diritto di organizzarsi non possono pretendere che altri seguano le loro orme, nel minacciare o nell'uso d'invettive che pur minimamente possono ledere l'altrui personalità e sicurezza, nonché il pacifico conseguimento delle loro operazioni.

NOZZE IMMINENTI

All'ultima ora ci notificano che le di già annunciate nozze della Signorina Maria Mazzi con il Signor January Mute ambedue di Typery avranno luogo il giorno 2 Agosto p. v. invece del 31 Luglio; tale dilazione è stata necessaria per sopporre a certe incompenze domestiche nonché ad abbracciare i giorni migliori della settimana, Sabato e Domenica dove vi è miglior opportunità per gli amici lontani di intervenire ed assistere alla cerimonia matrimoniale.

Dalle linee di questo giornale inviamo ai futuri sposi i nostri più sentiti auguri di felicità; intravedendo nella festa una delle più grandi ricorrenze della vita di Heilwood e dintorni, data la popolarità e stima goduta dalla famiglia Mazzi.

LEGGETE E DIFFONDETE IL PATRIOTA

Le accoglienze fatte al Dirigibile Inglese R-34



Questa fotografia dimostra l'enorme folla in Mineola, L. I., all'arrivo del dirigibile Inglese R-34 che compie la traversata dall'Inghilterra in America in 108 ore.